

Sintesi dello studio

Elezioni federali 2003: massmedia, politica e parità

Analisi, incentrata sulla prospettiva di genere, dell'offerta informativa delle emittenti radio-tv svizzere nei programmi trasmessi prima delle elezioni federali del 2003

Studio commissionato dalla SRG SSR idée suisse, dalla Commissione federale per le questioni femminili e dall'Ufficio federale delle comunicazioni

Sonja Stalder

Berna, novembre 2004

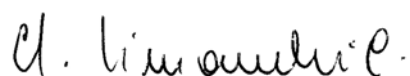
Prefazione della Commissione federale per le questioni femminili

La presenza nei media costituisce un criterio essenziale per il successo delle donne e degli uomini in politica. Solo chi compare nei giornali, alla radio e alla televisione riesce infatti a farsi notare dalle elettrici e dagli elettori. Se le donne hanno la stessa possibilità degli uomini di far conoscere il loro punto di vista lo si deve dunque anche ai media. Ma questi ultimi concedono davvero una presenza paritaria ad entrambi i sessi o, con i loro servizi politici, contribuiscono piuttosto a preservare l'idea che la politica è uno spazio riservato agli uomini?

La Commissione federale per le questioni femminili (CFQF) aveva fatto analizzare questi interrogativi già in concomitanza con le elezioni federali del 1991 e, anche negli anni elettorali successivi, aveva attirato l'attenzione sulla tematica presentando degli studi. Per l'analisi delle emissioni elettorali della televisione e della radio era riuscita a realizzare per la prima volta nel 1999, un'intensa collaborazione con il Servizio di ricerca della SRG SSR idée suisse. Siamo liete che ciò sia stato di nuovo possibile per le elezioni del 2003; questa volta, inoltre, con la partecipazione dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM. Ringraziamo dunque tutte e tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita del progetto: le/i responsabili presso la SSR e l'UFCOM, l'autrice dello studio e, non da ultimo, le codificatrici e i codificatori che, con il loro minuzioso lavoro, hanno creato la base necessaria per la realizzazione di questa analisi.

I risultati sono rallegranti sotto vari aspetti. Rispetto al 1999, il tempo di parola concesso alle candidate è aumentato su tutte le emittenti televisive della SRG/SSR; inoltre, nella Svizzera romanda, si registra una presenza molto forte di giornaliste televisive nel settore dei servizi elettorali. In altri ambiti la presenza femminile è per contro nettamente diminuita: per esempio, nelle emissioni radiofoniche svizzero tedesche e romande della SRG/SSR le candidate hanno preso la parola con minor frequenza rispetto al 1999. Per quanto concerne infine le reti radio-foniche e i canali televisivi privati, le donne sono risultate sempre sottorappresentate.

La situazione eterogenea, fatta di progressi e involuzioni, dimostra che quanto è stato una volta raggiunto non è automaticamente assicurato. Le immagini dei generi veicolate dai media devono continuamente essere oggetto di esame e riflessione. Le responsabili e i responsabili, nonché le professioniste e i professionisti dei media troveranno perciò nella presente analisi degli stimoli per assicurare la qualità delle loro prestazioni. Interpellati sono però anche i partiti: qui troveranno indicazioni sui punti nei quali sono chiamati a migliorare il loro lavoro con i media, al fine di aiutare le loro candidate ad essere più presenti nei vari servizi informativi. Ciò vale non solo in vista delle prossime elezioni, bensì pure nell'operato politico quotidiano.



Chiara Simoneschi-Cortesi

Presidente della Commissione federale per le questioni femminili

Premessa

La sintesi presenta una panoramica della metodologia utilizzata, dei principali interrogativi e dei risultati più importanti dello studio «Elezioni federali 2003: massmedia, politica e parità». Contrariamente alla versione integrale, non riporta però né le fonti né i riferimenti bibliografici; le note sono limitate al minimo indispensabile.

Chi si interessa al metodo di rilevamento e ai risultati dettagliati può richiedere o scaricare lo studio integrale agli indirizzi indicati qui di seguito. La sintesi è disponibile in tedesco, francese e italiano.

SRG SSR idée suisse:

www.srg.ch/it/publications/it_bestellung.html

www.serviziodiricerca.ch/i/index_i.htm > Downloads

Commissione federale delle questioni femminili

http://www.comfem.ch/publikation_i.htm

Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM)

<http://www.ufcom.ch>

1 Introduzione

1.1 Situazione di partenza

In occasione delle elezioni federali del 19 ottobre 2003 l'elettorato svizzero ha scelto i duecento nuovi membri del Parlamento. In 23 Cantoni si votava anche per eleggere i nuovi membri del Consiglio degli Stati. I candidati in lizza erano oltre 2900, di cui il 35% erano donne.

Visto l'elevato numero di candidati ci si può chiedere innanzitutto in che modo gli elettori riescono a farsi un'idea dei vari partiti e dei rispettivi esponenti. Da uno studio della SRG SSR *idée suisse*¹ risulta chiaramente che i massmedia (giornali, tv e radio) sono stati le principali fonti di informazioni.

Detto questo, viene spontaneo concludere che i candidati più presenti nei media hanno maggiori probabilità di successo rispetto agli altri candidati. Se si considera poi la prospettiva di genere, sorge un'altra domanda: come si articola la presenza massmediale delle candidate rispetto a quella dei colleghi maschi? In altre parole, i massmedia favoriscono le candidate al Parlamento oppure le ostacolano?

Sono questi gli interrogativi alla base dello studio condotto per la prima volta in occasione delle elezioni federali del 1991 e da allora ripetuto ad intervalli regolari. Lo studio «Elezioni federali 2003: massmedia, politica e parità» si inquadra perfettamente in questa linea.

La tematica della presenza massmediale femminile è rimasta d'attualità anche dopo le elezioni federali del 2003: con una percentuale di donne del 25% nel Consiglio nazionale e del 23,9% nel Consiglio degli Stati, il Parlamento svizzero è ancora lungi dall'aver raggiunto la parità dei sessi effettiva.

1.2 Metodologia

Che ruolo ha assunto il «fattore sesso» negli spazi informativi dei massmedia elettronici svizzeri prima delle elezioni federali del 2003? Quest'interrogativo, analizzato per la prima volta in occasione delle elezioni federali del 1991, è stato affrontato anche negli studi condotti successivamente. Lo studio «Elezioni federali 2003: massmedia, politica e parità» ne è la continuazione logica. L'indagine si è concentrata principalmente sui programmi speciali pre-elettorali delle seguenti emittenti radio-tv:

¹ Steinmann, Matthias et al. (2004): Die Publikumsresonanz der SRG-SSR-Programme zu den Nationalrats- und Ständeratswahlen 2003, Berna

Tabella 1: emittenti radio-tv considerate²

	Emittenti SRG SSR idée suisse	Emittenti private
TV	<ul style="list-style-type: none"> • SF DRS (SF1) • TSR (TSR1 / TSR2)³ • TSI (TSI 1) 	<ul style="list-style-type: none"> • Tele Top • TeleZüri • TeleTicino
Radio	<ul style="list-style-type: none"> • SR DRS (DRS1) • RSR (La Première) • RSI (Rete Uno) 	<ul style="list-style-type: none"> • Energy Zürich • Radio 24 • Radio Lac • Radio Fiume Ticino

Il sondaggio, focalizzato sulle quattro settimane che hanno preceduto le elezioni federali (dal 22 settembre al 18 ottobre 2003), ha considerato la totalità dei programmi speciali diffusi dalle varie emittenti. Per le emittenti televisive della SRG SSR idée suisse si è tenuto conto anche dei servizi elettorali diffusi nei programmi informativi regolari.

L'analisi quantitativa dei contenuti si è articolata attorno a quattro interrogativi parziali:

- Vi è una differenza tra la presenza massmediale delle donne e degli uomini?
- Nel contesto pre-elettorale le candidate e i candidati si sono espressi sugli stessi temi politici?
- Nelle sequenze parlate lo stile di comunicazione era diverso a seconda del sesso?
- Si sono riscontrate differenze nel modo di presentare in tv le candidate e i candidati?

Per le prime due domande l'indicatore fondamentale è stato il tempo di parola dei vari attori. Al fine di quantificare il tempo di parola in termini di presenza massmediale, lo si è confrontato con le percentuali corrispondenti. Alla TSI 1, ad esempio, il tempo di parola concesso alle candidate è stato del 27%; se si considera la percentuale effettiva di candidate della Svizzera italiana (26%), si può concludere che le donne erano rappresentate in modo equilibrato.

Il presente studio si basa essenzialmente sull'analisi condotta da Bettina Nyffeler in occasione delle elezioni federali del 1999⁴. È quindi interessante tracciare, oltre che un confronto orizzontale tra le varie tipologie di mass media (tv e radio), anche un confronto verticale con i dati del 1999. Alcune differenze di metodo non permettono tuttavia il confronto diretto dei dati.

² La grafia dei nomi segue la prassi aziendale delle singole emittenti.

³ Nello studio i risultati della «TSR1» e della «TSR2» sono sempre presentati in modo consolidato, questo perché la TSR, in quanto emittente unica SRG SSR, ha distribuito i programmi elettorali su entrambe le reti.

⁴ Nyffeler, Bettina (2001): Elezioni federali 1999: massmedia, politica e parità. Analisi dell'offerta informativa delle emittenti radio-tv a diffusione nazionale in merito ai programmi trasmessi prima delle elezioni federali del 1999 e incentrata sullo spazio riservato alle donne e agli uomini, Berna (versione integrale tedesca).

Ed è proprio per questo motivo che i risultati dei confronti verticali non devono essere considerati dati di fatto ma piuttosto indicatori di tendenza.

La presentazione si focalizza sui risultati delle emittenti SRG SSR in generale e sulle emittenti tv in particolare. I risultati dettagliati – compresi quelli delle emittenti private – sono contenuti nella versione integrale dello studio.

2 Risultati per la televisione

La durata totale dei contributi e dei programmi dedicati alle elezioni diffusi dalle sei reti tv considerate prima delle elezioni federali del 2003 è stata di 48 ore e 6 minuti. I tempi d'antenna più alti si sono registrati sulle tre emittenti della SRG SSR idée suisse.

Negli spazi televisivi rilevanti nell'ottica elettorale i vari attori (candidati/e, giornalisti/e ecc.) hanno parlato di elezioni o dibattuto per circa 46 ore. Solo il 29% del tempo di parola complessivo è andato alle donne.

Quest'incongruenza a sfavore delle donne è osservabile per tutte le emittenti considerate, anche se in generale, le reti della SRG SSR hanno concesso nettamente più spazio alle donne rispetto alle emittenti private. Confrontando i dati del 2003 con quelli del 1999, si constata che il tempo di parola percentuale delle donne è aumentato su tutte le reti SRG SSR (cfr. tabella 2).

Tabella 2: reti tv della SRG SSR, evoluzione del tempo di parola di tutte le candidate in % dal 1999

	1999	2003	Differenza
TSR	38%	40%	2%
SF DRS	25%	37%	12%
TSI	10%	21%	11%

2.1 Presenza massmediale dei candidati

I candidati al Consiglio nazionale (CN) e al Consiglio degli Stati (CS) hanno ottenuto il 68% del tempo di parola complessivo, pari a circa 46 ore. Ciò significa che hanno parlato due minuti su tre. Questo dato conferma le previsioni: i candidati al CN e al CS sono stati, accanto ai giornalisti, il gruppo protagonista degli spazi tv pre-elettorali.

La tabella 3 mostra la ripartizione del tempo di parola delle candidate e dei candidati in funzione delle emittenti e i valori percentuali del tempo di parola concesso alle donne.

Tabella 3: Tv – tempo di parola delle candidate per emittente in %, confronto con la percentuale delle candidature femminili per regione linguistica

Emittente	Tempo di parola totale	Tempo di parola delle candidate in %	Candidature femminili per regione linguistica in %	Differenza
TSR1 / TSR2	10:06:19	32%	33%	-1%
TeleTicino	7:16:41	15%	26%	-11%
SF1	6:27:43	42%	35%	7%
TSI 1	5:41:39	27%	26%	1%
TeleZürì	1:08:48	21%	35%	-14%
Tele Top	0:41:01	18%	35%	-17%
Totale	31:22:11	29%	35%	-6%

Dalla tabella emerge che le candidate e i candidati hanno ottenuto il maggior tempo di parola su TSR1/TSR2 e il più basso su TeleTop. Globalmente, il tempo di parola delle candidate si attesta al 29%. Paragonando questo dato alla quota effettiva di candidature femminili (35%), si può concludere che le donne sono essenzialmente sottorappresentate.

Questo risultato si relativizza se si considerano i valori delle singole emittenti. Su quelle della SRG SSR la presenza femminile è stata da equilibrata a buona: la SF1 è in testa della classifica con il 42%. Sulle emittenti private, invece, le candidate erano sottorappresentate.

Tabella 4: emittenti tv della SRG SSR, evoluzione del tempo di parola delle candidate in % dal 1999

	1999	2003	Differenza
SF DRS	23%	42%	19%
TSR	29%	32%	3%
TSI	11%	27%	16%

La tabella evidenzia che, rispetto al 1999, il tempo di parola relativo delle candidate è aumentato in modo netto (cfr. tabella 4). Al primo posto troviamo la SF DRS, che fa segnare una crescita del 19%.

Questa tendenza è confermata dall'analisi dell'evoluzione del tempo di parola nei programmi speciali pre-elettorali della SF1 dal 1995 (cfr. tabella 5).

Tabella 5: programmi speciali elettorali sulla SF1, evoluzione del tempo di parola delle candidate in % dal 1995

	Tempo di parola delle candidate in %
1995	23%
1999	25%
2003	42%

2.1.1 Presenza massmediale dei candidati secondo l'appartenenza partitica

Com'è ripartito il tempo di parola dei candidati a seconda del partito cui appartengono? I dati pertinenti figurano nella tabella 6.

Tabella 6: Tv – tempo di parola delle candidate per partito in %, confronto con la percentuale di candidature femminili per partito⁵

Partito	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili per partito	Differenza
PS	6:57:38	40%	48%	-8%
PLR	5:34:08	36%	37%	-1%
PPD	5:15:59	31%	27%	4%
UDC	3:59:45	5%	19%	-14%
Verdi	1:36:08	28%	48%	-20%
Lega	1:27:56	0%	11%	-11%
PLS	1:17:31	48%	20%	28%
PdL	0:43:40	38%	41%	-3%
Candidato indipendente	0:43:17	0%	54%	-54%
UDF	0:34:31	10%	21%	-11%
CSP	0:32:43	41%	63%	-22%
Altri	2:38:43	27%		
Partito non precisato	0:00:13	100%		
Totale	31:22:12	29%	35%	-6%

Dalla tabella risulta che i quattro partiti di governo hanno avuto i tempi di parola più elevati. I loro candidati hanno ottenuto complessivamente il 70% dello spazio di parola totale: PS in testa, seguito da PLR, PPD e UDC. Tra questi partiti, le candidate del PS hanno ottenuto il tempo di parola più alto in assoluto (40%), quelle dell'UDC il più basso (5%).

Tabella 7: Tv – evoluzione del tempo di parola delle candidate in % per partito dal 1999

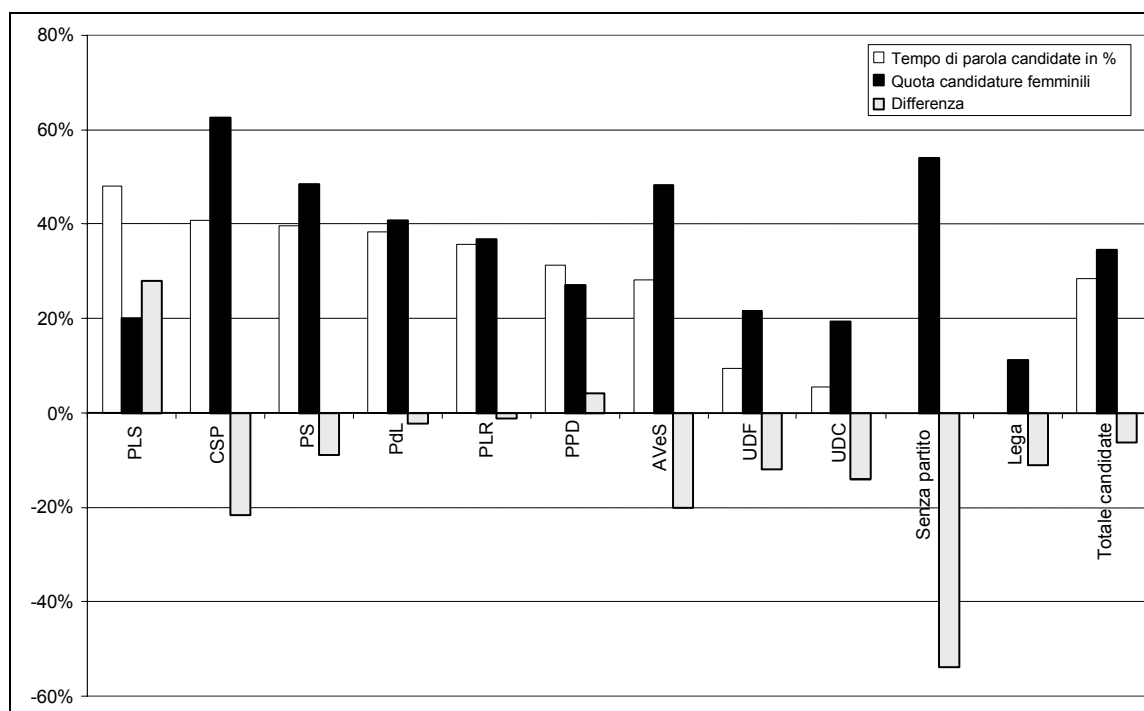
	1999	2003	Differenza
PS	32%	40%	8%
PLR	14%	36%	22%
PPD	21%	31%	10%
UDC	1%	5%	4%

Come si evince dalla tabella 7, i risultati del 2003 corrispondono fondamentalmente a quelli del 1999. I tempi di parola concessi alle donne sono tuttavia aumentati per tutti e quattro i partiti. Le candidate del PLR hanno fatto segnare la progressione più marcata, con un incremento del 22%.

⁵ I partiti che hanno avuto un tempo di parola complessivo superiore a 30 minuti sono riportati individualmente; tutti gli altri sono raggruppati nella categoria «altri».

Cosa rivela il confronto tra il tempo di parola in % e la quota effettiva di candidature femminili? La figura 1, che completa la tabella 6, illustra graficamente il rapporto tra i due indicatori e le differenze che ne risultano.

Figura 1: Tv - tempo di parola delle candidate in % per partito, confronto con la quota effettiva di candidature femminili



In soli due casi il tempo di parola relativo delle candidate ha superato la quota effettiva delle candidature femminili, ossia per il PLS e il PPD (+28 e +4%). In tutti gli altri partiti le donne erano più o meno sottorappresentate. Lo stesso dicasi per i candidati senza partito.

Qual è il bilancio se si considerano unicamente le emittenti della SRG SSR (cfr. tabelle 8-11)? Nelle tabelle sono stati considerati unicamente i partiti che hanno ottenuto un tempo di parola complessivo superiore a 30 minuti.

Tabella 8: SF1 – tempo di parola delle candidate in % per partito, confronto con la quota di candidature femminili per partito⁶

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili per partito (solo Svizzera tedesca)	Differenza
PS	1:16:37	66%	50%	16%
UDC	1:09:49	2%	20%	-18%
PLR	1:06:45	53%	37%	16%
PPD	0:57:46	36%	27%	9%

⁶ La SF1 ha dato spazio complessivamente a 14 partiti.

Sulla SF1 solo i partiti di governo hanno ottenuto un tempo di parola superiore a 30 minuti. Al primo posto troviamo nuovamente il PS, seguito da UDC, PLR e PPD.

Ad eccezione dell'UDC, le candidate degli altri partiti erano rappresentate in misura da buona a ottima, e questo anche considerando la rispettiva quota di candidature femminili. Il tempo di parola concesso alle candidate del PS e del PLR è stato addirittura superiore al 50%.

Tabella 9: SF1 – programmi speciali dedicati alle elezioni federali, evoluzione del tempo di parola delle candidate in % per partito dal 1995

	1995	1999	2003
PS	11%	54%	66%
PLR	41%	42%	49%
PPD	16%	1%	39%
UDC	2%	0%	1%

Il confronto tra i dati relativi ai programmi speciali sulle elezioni diffusi dalla SF1 e i dati ottenuti negli studi precedenti evidenzia che le candidate del PS e del PLR hanno consolidato il loro vantaggio rispetto agli altri due partiti di governo. D'altro canto, le candidate del PPD hanno nettamente guadagnato terreno, mentre il tempo di parola delle candidate UDC si mantiene ai livelli più bassi.

Tabella 10: TSR1 / TSR2 – tempo di parola delle candidate in % per partito, confronto con la quota di candidature femminili per partito⁷

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili per partito (solo Svizzera romanda)	Differenza
PS	2:11:37	43%	44%	-1%
PLR	1:21:08	52%	38%	14%
PPD	1:10:59	34%	29%	5%
UDC	1:02:20	4%	21%	-17%
PLS	0:46:42	15%	20%	-5%
PdL	0:43:40	38%	41%	-3%
Verdi	0:35:44	33%	46%	-13%

Sulla TSR1 / TSR 2 erano presenti, oltre che i partiti governativi, anche il PLS, il PdL e i Verdi con un tempo di parola di oltre mezz'ora. Il PS è di nuovo nettamente in testa: le sue candidate vantano infatti un tempo di parola superiore a 2 ore e 11 minuti.

Il tempo di parola più elevato (52%) è detenuto dalle candidate del PLR, seguito dalle candidate socialiste con il 43%. Il confronto con la quota effettiva di candidature femminili si chiude con un bilancio positivo solo per

⁷ TSR 1 / TSR 2 ha dato spazio complessivamente a 21 partiti (inclusi i candidati indipendenti).

il PLR e il PPD (+14 e +5%). Le candidate dell'UDC e dei Verdi (-17 e -13%) sono invece nettamente sottorappresentate.

Tabella 11: TSI 1 – tempo di parola in % delle candidate per partito, confronto con la quota di candidature femminili per partito⁸

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili per partito (solo Svizzera italiana)	Differenza
PPD	1:26:21	36%	22%	14%
PLR	1:11:54	18%	33%	-15%
PS	1:08:09	35%	40%	-5%
UDC	0:44:47	21%	0%	21%

Sulla TSI 1 solo i quattro partiti di governo hanno potuto vantare un tempo di parola superiore a 30 minuti. Il PPD detiene il record assoluto con oltre 1 ora e 26 minuti.

A prima vista, i dati dell'UDC evidenziano un'anomalia: sebbene la quota effettiva di candidature femminili sia nulla, le candidate UDC sono presenti con una quota del 21%. Un'analisi più approfondita mostra però che il tempo di parola concerne esclusivamente candidate delle sezioni UDC di altri Cantoni.

Le candidate del PPD e del PS fanno segnare i tempi di parola più elevati (36 e 35%). L'unico partito a far registrare un tempo di parola relativo superiore alla quota di candidature femminili è il PPD con il 22% (differenza: +14%).

2.1.2 Presenza massmediale dei candidati in funzione dello status

I candidati sono classificati in tre gruppi: membri uscenti del Consiglio nazionale, membri uscenti del Consiglio degli Stati, neo-candidati. La tabella 12 illustra quali candidati hanno ottenuto il tempo di parola più alto.

Tabella 12: Tv – tempo di parola relativo delle candidate in funzione dello status, confronto con la quota di candidature femminili secondo lo status

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminile secondo lo status	Differenza
Consiglieri nazionali uscenti	13:07:57	31%	24%	7%
Consiglieri agli Stati uscenti	4:55:53	31%	21%	10%
Neo-candidati	13:18:15	25%	35%	-10%

Su tutte le emittenti i membri uscenti del Consiglio nazionale e i neo-candidati hanno ottenuto il tempo di parola più alto. Tra i membri uscenti del Consiglio nazionale le donne vantano un tempo di parola relativo pari al

⁸ La TSR 1 / TSR 2 ha dato spazio complessivamente a 12 partiti (inclusi i candidati indipendenti).

31%. La differenza tra tempo di parola e quota effettiva di candidature femminili è stata di 7 punti percentuali. Se si tiene conto della la categoria dei neo-candidati, le donne erano nettamente sottorappresentate, con una presenza del 25% e una differenza negativa del 10%.

Qual era la situazione per le emittenti della SRG SSR (cfr. tabelle 13-15)?

Tabella 13: SF1 – tempo di parola relativo delle candidate in funzione dello status, confronto con la quota di candidature femminili secondo lo status

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili secondo lo status (solo Svizzera tedesca)	Differenza
Consiglieri nazionali uscenti	4:17:51	38%	26%	12%
Consiglieri agli Stati uscenti	1:10:32	55%	13%	42%
Neo-candidati	0:59:17	43%	36%	7%

Sulla SF1 hanno primeggiato in larga misura i Consiglieri nazionali uscenti. La presenza delle donne è stata del 38%. Considerato il totale dei candidati della Svizzera tedesca, le parlamentari uscenti (CN) risultavano sovrarappresentate, con una differenza positiva pari al 12%.

Tabella 14: TSR1 / TSR2 – tempo di parola relativo delle candidate in funzione dello status, raffronto con la quota di candidature femminili secondo lo status

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili secondo lo status (solo Svizzera romanda)	Differenza
Consiglieri nazionali uscenti	3:01:53	30%	19%	11%
Consiglieri agli Stati uscenti	1:48:52	40%	44%	-4%
Neo-candidati	5:15:34	31%	33%	-2%

La TSR1 / TSR2 si è invece focalizzata sui neo-candidati, che hanno ottenuto più della metà del tempo di parola complessivo. La presenza delle neo-candidate è stata del 31%. Il tempo di parola relativo delle candidate (31%) corrisponde all'incirca alla quota di candidature femminili, con una differenza negativa minima pari al 2%.

Tabella 15: TSI 1 – tempo di parola relativo delle candidate in funzione dello status, confronto con la quota di candidature femminili secondo lo status

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili secondo lo status (solo Svizzera italiana)	Differenza
Consiglieri nazionali uscenti	2:25:17	36%	13%	23%
Consiglieri agli Stati uscenti	0:52:43	14% ⁹	0%	14%
Neo-candidati	2:23:37	22%	30%	-8%

Anche la TSI 1 ha dedicato ai Consiglieri nazionali uscenti e ai neo-candidati uno spazio di parola per lo più equivalente. Tenendo conto dei dati relativi ai Consiglieri nazionali uscenti, si osserva che il tempo di parola concesso alle donne si attesta al 36%, un valore tre volte superiore alla quota effettiva di candidature femminili. Tra i neo-candidati, la presenza delle donne si fissa invece al 22%; a conferma della loro sottorappresentanza (-8%).

2.2 Presenza massmediale dei giornalisti

Analizzando il secondo gruppo di attori più importante, ossia i giornalisti, emerge che la presenza femminile è stata complessivamente pari a un terzo, il che corrisponde esattamente alla percentuale di giornaliste in Svizzera. Questo risultato, di per sé soddisfacente, appare meno rallegrante se si considerano i valori delle singole emittenti (cfr. tabella 16).

Tabella 16: Tv – tempo di parola delle giornaliste in % per emittente, confronto con la quota di giornaliste per regione linguistica

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle giornaliste in %	Percentuale di giornaliste per regione linguistica	Differenza
TSR1 / TSR2	3:28:40	70%	36%	34%
TSI 1	3:01:52	13%	23%	-10%
SF1	2:09:47	21%	31%	-10%
TeleTicino	0:56:05	0%	23%	-23%
TeleZürì	0:13:20	0%	31%	-31%
Tele Top	0:04:38	0%	31%	-31%
Totale	9:53:40	33%	32%	1%

Su tutte le emittenti, eccetto una, le giornaliste erano sottorappresentate. Nelle emittenti private lo spazio di parola concesso alle giornaliste era addirittura nullo. La TSR1 / TSR2 conquista la palma dello spazio di parola più lungo concesso alle giornaliste con il 70%: la presenza delle giornaliste sull'emittente della SRG SSR era pressappoco doppia alla percentuale di donne giornaliste dell'intera Svizzera romanda.

⁹ La presenza femminile si è limitata a candidate di altri Cantoni.

Qual è stata l'evoluzione della presenza femminile dall'ultimo studio (cfr. tabelle 17-18)?

Tabella 17: emittenti tv della SRG SSR: evoluzione del tempo di parola delle giornaliste in % dal 1999

	1999	2003	Differenza
TSR	36%	70%	34%
SF DRS	31%	21%	-10%
TSI	23%	13%	-10%

Dal confronto con i dati del 1999 (emittenti SRG SSR) risulta che sulla SF DRS e sulla TSI il tempo di parola relativo delle giornaliste è sceso di 10 punti percentuali, mentre sulla TSR è quasi raddoppiato.

Tabella 18: programmi speciali elettorali sulla SF1, evoluzione del tempo di parola delle giornaliste in % dal 1995

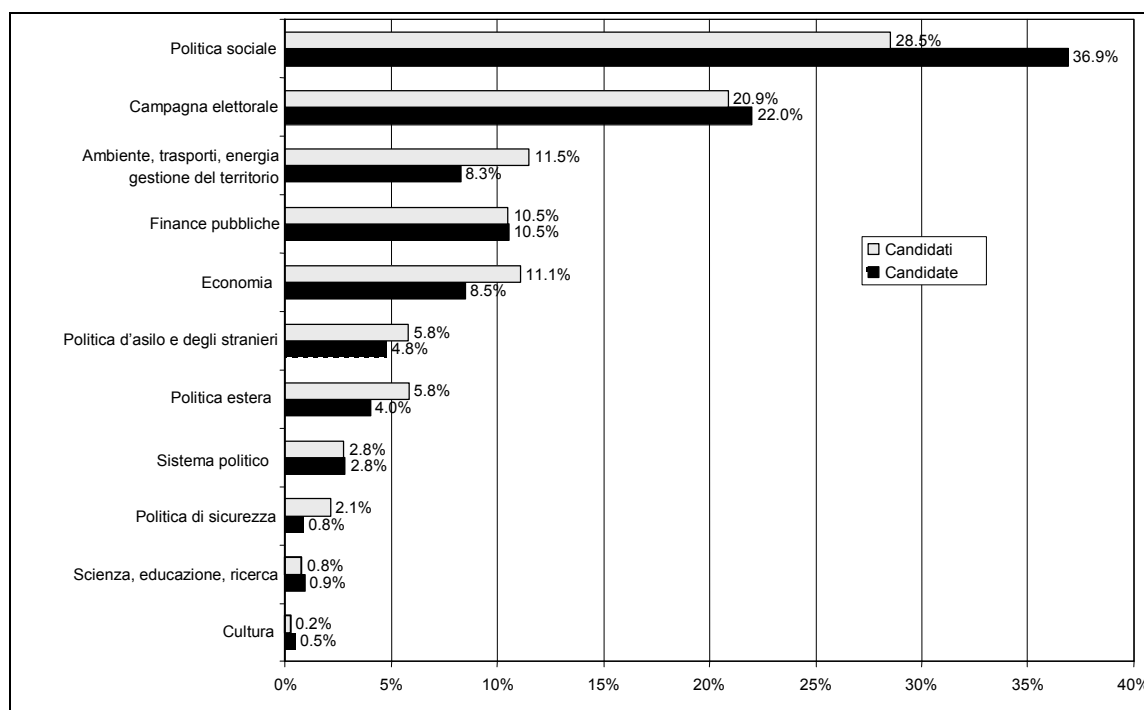
	Tempo di parola delle giornaliste in %
1995	30%
1999	29%
2003	16%

Nei programmi speciali della SF1 dedicati alle elezioni la presenza delle giornaliste risulta pressappoco dimezzata rispetto al 1995 e al 1999.

2.3 Temi elettorali affrontati dai candidati

I contenuti dei dibattiti televisivi sono stati dominati nettamente da due temi: la politica sociale e la campagna elettorale. La preminenza della tematica sociale è da ricondurre alla scottante attualità del dibattito sulle assicurazioni sociali che si è svolto nel corso dell'autunno 2003.

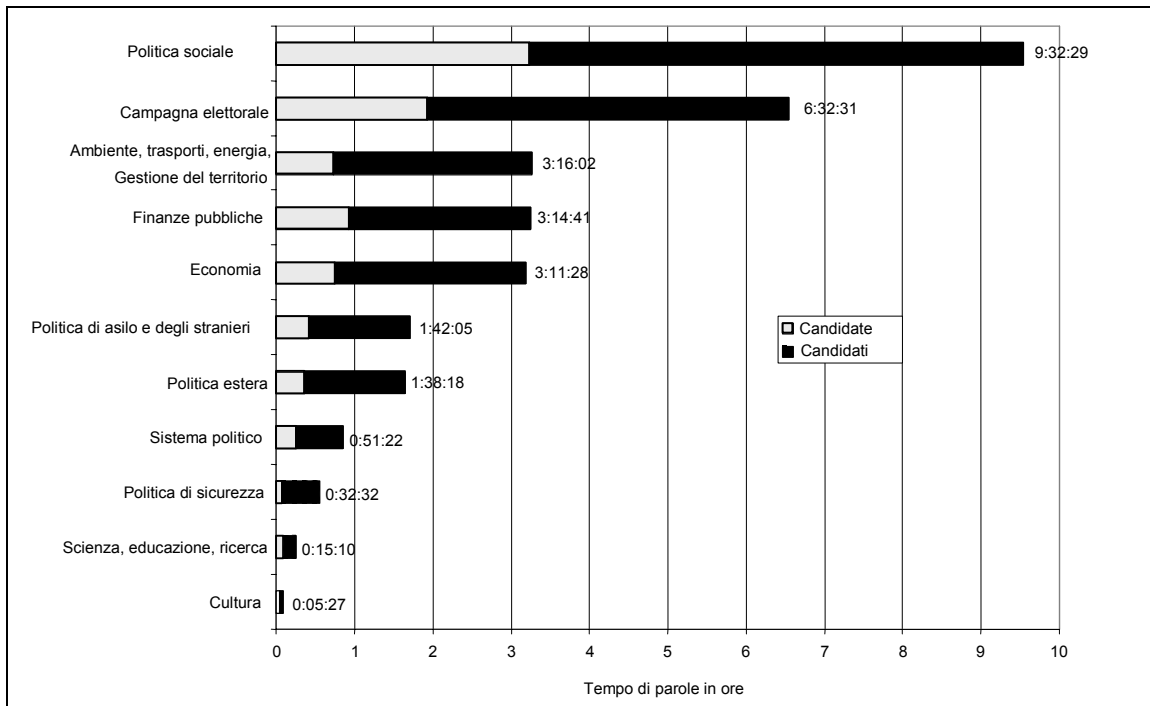
Come si suddividono i tempi di parola delle candidate e dei candidati in base alle tematiche politiche affrontate?

Figura 2: Tv – tempo di parola delle candidate e dei candidati in % per tematica¹⁰

La figura 2 mostra che, rispetto ai colleghi maschi, le candidate hanno dedicato più tempo di parola alla politica sociale. Viceversa, i candidati hanno parlato maggiormente dei due temi «ambiente, trasporti, energia, gestione del territorio» e «economia».

Il risultato corrisponde all'immagine tradizionale, secondo cui le donne dedicano più tempo alle tematiche sociali e gli uomini a quelle tecnico-economiche. Tuttavia, dai dati non emerge se sono stati i candidati stessi ad attribuire priorità diverse se invece sono stati effettivamente intervistati su temi differenti.

¹⁰ La somma delle percentuali relative delle candidate/dei candidati equivale al 100 per cento.

Figura 3: Tv – tempo di parola assoluto delle candidate e dei candidati per tematica¹¹

In termini assoluti, il tempo di parola delle candidate è stato di 8 ore e 56 minuti, quello dei candidati di 22 ore e 26 minuti.

2.4 Stile di comunicazione

Per quanto riguarda lo stile comunicativo dei candidati si osservano differenze a seconda del sesso: i candidati hanno preso più spesso la parola di propria iniziativa, senza aspettare il proprio turno. Logicamente, sono stati anche presi più di mira con commenti e tentativi di interruzione. Tuttavia, le interruzioni effettive dei candidati e delle candidate sono state all'incirca equivalenti o rare¹².

¹¹ Non sono considerati i contributi che riguardano temi non rilevanti per le elezioni (0:29:27) e la moderazione di programmi (0:00:38).

¹² Dal confronto con i dati del 1995 e del 1999 risulta però che sulla SF1 la percentuale di sequenze parlate interrotte tende ad aumentare.

Le candidate hanno reagito alle interruzioni con più passività rispetto ai colleghi maschi, lasciandosi interrompere senza protestare con più frequenza dei candidati, che invece hanno cercato di finire almeno la frase iniziata.

Tra i giornalisti invece le differenze imputabili al sesso sono state marginali.

2.5 Presentazione televisiva dei candidati

Nella presentazione televisiva dei candidati si osservano differenze minime tra i due sessi. Nel 97% dei casi la persona che parlava appariva per lo più in primo piano. Quest'osservazione vale per entrambi i sessi.

La situazione è diversa per i giornalisti: le giornaliste sono state riprese in primo piano più spesso dei loro colleghi maschi (+20%). Evidentemente i visi femminili hanno suscitato maggiore interesse.

3 Risultati per la radio

La durata complessiva dei programmi e dei contributi pre-elettorali diffusi dalle sette reti radiofoniche considerate è stata di 43 ore e 44 minuti. Le tre emittenti della SRG SSR idée suisse hanno surclassato le altre quattro emittenti private.

Nel quadro degli spazi dedicati alle elezioni, gli attori (candidati/e, giornalisti/e ecc.) hanno parlato e discusso sulle elezioni durante circa 43 ore. In questo contesto si rileva che il tempo di parola concesso alle donne era di appena un quarto, il che significa che le donne sono state nettamente sottorappresentate e questo in misura maggiore rispetto alle emittenti tv considerate (29%).

3.1 Presenza massmediale dei candidati

I candidati hanno ottenuto il 71% del tempo di parola complessivo, ossia oltre 30 ore. Lo spazio di parola concesso alle donne è stato del 27% circa. Si può quindi concludere che, rapportando tale dato alla quota effettiva di candidature femminili (35%), le donne erano nettamente sottorappresentate, se si considera la quota effettiva di candidature femminili (35%).

Come evidenzia la tabella 19, questa affermazione non vale solo in termini complessivi ma anche per cinque delle sei emittenti prese in considerazione¹³.

Tabella 19: Radio – tempo di parola delle candidate in % per emittente, confronto con la quota di candidature femminili per regione linguistica

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili per regione linguistica	Differenza
La Première	9:31:42	26%	33%	-7%
DRS1	9:05:51	29%	35%	-6%
Rete Uno	6:28:19	29%	26%	3%
Radio Lac	2:33:36	26%	33%	-7%
Radio Fiume Ticino	2:23:47	19%	26%	-7%
Radio 24	0:07:21	24%	35%	-11%
Totale	30:10:36	27%	35%	-8%

Rete Uno è l'unica emittente ad avere concesso alle candidate un tempo di parola leggermente superiore alla quota di candidature femminili (29% contro 26%, con una differenza positiva del 3%). Su tutte le altre emittenti

¹³ Come menzionato al capitolo 1.2, lo studio ha preso in considerazione anche l'emittente privata «Energy Zürich». Dall'analisi delle sequenze parlate è emerso tuttavia che l'emittente non ha dato alcuno spazio ai candidati. Per questo motivo l'emittente non figura nelle tabelle riportate nel capitolo 3.1.

le candidate erano sottorappresentate. Va però puntualizzato che, rispetto alle altre due regioni linguistiche, la Svizzera italiana presenta la quota di candidature femminili più bassa.

Tabella 20: emittenti radio SRG SSR, evoluzione del tempo di parola delle candidate in % dal 1999

	1999	2003	Differenza
DRS1	31%	29%	-2%
Rete Uno	21%	29%	8%
La Première	37%	26%	-11%

Se si considerano i dati del 1999 (tabella 20), si osserva che il tempo di parola relativo su La Première e su DRS1 è diminuito rispettivamente dell'11% e del 2%. Solo Rete Uno ha fatto segnare un aumento dell'8%, anche se permane a livelli bassi.

3.1.1 Presenza massmediale dei candidati per partito

Com'è ripartito il tempo di parola complessivo dei candidati in funzione dell'appartenenza politica? La tabella 21 fornisce una breve panoramica.

Tabella 21: Radio tempo di parola delle candidate in % per partito, confronto con la quota di candidature femminili per partito¹⁴

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili per partito	Differenza
PS	5:22:41	39%	48%	-9%
PLR	4:27:58	48%	37%	11%
UDC	4:06:06	7%	19%	-12%
PPD	3:46:02	31%	27%	4%
Verdi	2:05:44	30%	48%	-18%
PLS	1:22:58	22%	20%	2%
Lega	1:08:08	9%	11%	-2%
PEV	1:07:15	9%	39%	-30%
PdL	1:04:38	34%	41%	-7%
UDF	0:49:39	4%	21%	-17%
CSP	0:42:06	14%	63%	-49%
AVeS	0:35:42	100%	57%	43%
Solidarités	0:32:38	0%	44%	-44%
DS	0:31:20	0%	19%	-19%
Altri	2:23:42	7%		
Non precisato	0:03:54	0%		
Totale	30:10:31	27%	35%	-8%

¹⁴ I partiti che hanno ottenuto un tempo di parola complessivo superiore a 30 minuti sono riportati individualmente; tutti gli altri sono raggruppati nella categoria «Altri».

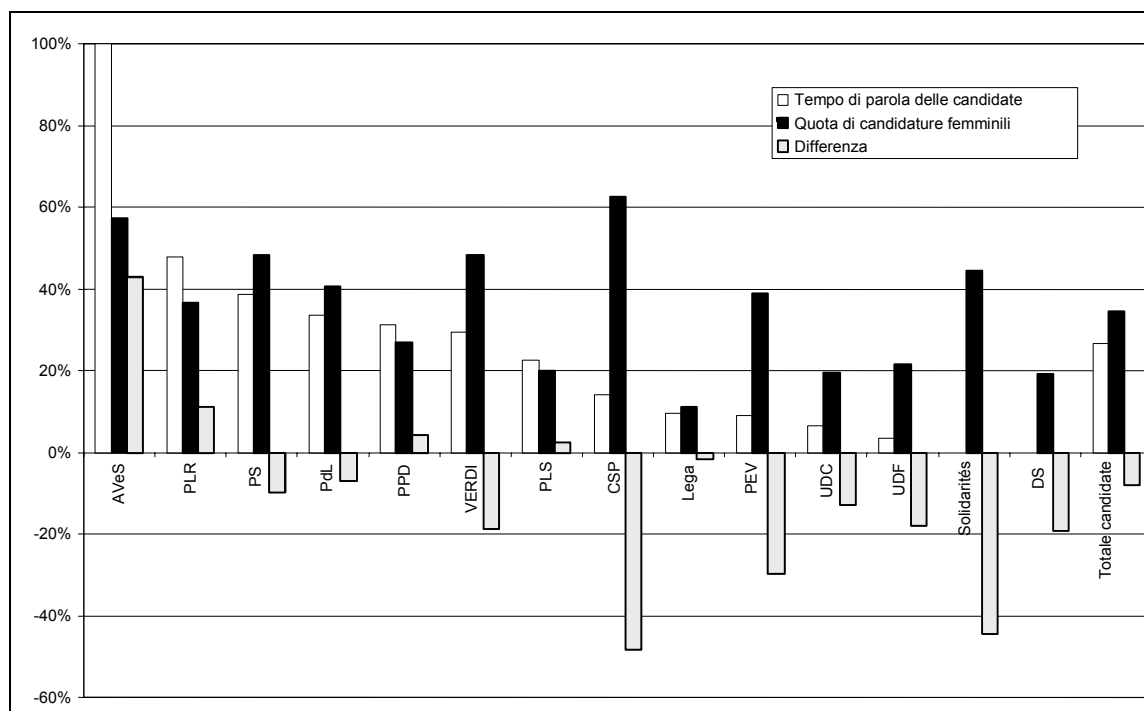
Il PS è al primo posto e ottiene il tempo di parola più elevato in assoluto. Seguono a ruota gli altri tre partiti di governo: PLR, UDC e PPD. La graduatoria corrisponde in larga misura a quella delle emittenti tv analizzate. L'unica differenza rispetto alle emittenti tv, è che UDC e PPD si sono scambiati le posizioni.

L'analisi del tempo di parola relativo delle candidate permette di creare due gruppi: nel primo rientrano le candidate con un tempo di parola relativo pari al 30% e oltre, nel secondo invece le donne cui è stato accordato un tempo di parola inferiore al 10%. Tra questi due gruppi troviamo solo il CSP (14%) e il PLS (22%).

Il primo gruppo comprende l'AVeS (100%), il PLR (48%), il PS (39%), il PdL (34%), il PPD (31%) e i Verdi (30%); il secondo la Lega (9%), il PEV (9%), l'UDC (7%), l'UDF (4%), il movimento Solidarités (0%) e i DS (0%).

Cosa emerge dal confronto tra i tempi di parola delle candidate (in %) e la quota effettiva di candidature femminili? La figura 4 illustra graficamente i risultati della tabella 21.

Figura 4: radio – tempo di parola delle candidate in % per partito, confronto con la quota di candidature femminili per partito



Tracciando un confronto tra tempo di parola relativo delle candidate e quota effettiva di candidature femminili per partito, si constata una differenza positiva solo per i partiti AVeS (+43%), PLR (+11%), PPD (+4%) e PLS (+2%). In tutti gli altri le donne erano sottorappresentate. Ad attestare lo scarto più grande è il CSP con una percentuale negativa del 49%.

3.1.2 Presenza massmediale dei candidati in funzione dello status

Analizzando la situazione generale si osserva che sulle emittenti radio circa la metà del tempo di parola complessivo è stato concesso ai neo-candidati (cfr. tabella 22).

Tabella 22: radio – tempo di parola delle candidate in % in funzione dello status, confronto con la quota di candidature femminili secondo lo status

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle candidate in %	Quota di candidature femminili secondo lo status	Differenza
Consiglieri nazionali uscenti	11:16:41	26%	24%	2%
Consiglieri agli Stati uscenti	3:38:08	34%	21%	13%
Neo-candidati	15:15:42	25%	35%	-10%

Nel gruppo capofila dei neo-candidati le donne hanno ottenuto esattamente un quarto del tempo di parola complessivo. Se si confronta questo dato con la quota effettiva di candidature femminili, si constata che le donne erano sottorappresentate in misura del 10%.

3.2 Presenza massmediale dei giornalisti

Lo spazio di parola complessivo dei giornalisti è stato di 10 ore e 46 minuti, ossia il 25% del totale.

La tabella 23 rivela che sulle emittenti radio considerate le giornaliste erano presenti con all'incirca un quarto del tempo di parola. Se si confronta questo dato con la quota effettiva di giornaliste rispetto al totale (32%), si può concludere che le donne erano sottorappresentate. Il bilancio è altrettanto negativo se si confrontano i dati con quelli delle emittenti tv, dove il tempo di parola relativo concesso alle donne si è attestato al 33%.

Tabella 23: radio – tempo di parola delle giornaliste in % per emittente, confronto con la percentuale di giornaliste per regione linguistica

	Tempo di parola complessivo	Tempo di parola delle giornaliste in %	Percentuale di giornaliste per regione linguistica	Differenza
DRS1	3:52:18	47%	31%	16%
Rete Uno	3:06:18	17%	23%	-6%
La Première	2:27:40	11%	36%	-25%
Radio Fiume Ticino	0:46:30	0%	23%	-23%
Radio Lac	0:19:47	12%	36%	-24%
Radio 24	0:10:10	27%	31%	-4%
Energy Zürich	0:03:23	69%	31%	38%
Totale	10:46:06	26%	32%	-6%

Su DRS1 le giornaliste possono vantare una presenza quasi paritaria con un tempo di parola del 47%. Se si considera la percentuale effettiva di giornaliste nella Svizzera tedesca (31%) le donne risultano molto ben rappresentate.

La situazione è molto diversa per le emittenti Rete Uno, La Première e Radio Fiume Ticino¹⁵, dove la presenza delle giornaliste è inferiore al 20% o addirittura nulla (Radio Fiume Ticino). Considerate le relative percentuali, le giornaliste sono quindi risultate sottorappresentate su queste emittenti.

Che tendenza emerge dal confronto con i dati SRG SSR del 1999?

Tabella 24: emittenti (radio) SRG SSR – evoluzione del tempo di parola delle giornaliste in % dal 1999

	1999	2003	Differenza
DRS1	47%	47%	0%
Rete Uno	34%	17%	-17%
La Première	40%	11%	-29%

Solo su DRS1 le giornaliste hanno mantenuto una forte presenza, pari al 47% del tempo di parola. Su Rete Uno e La Première, invece, hanno perso nettamente terreno.

3.3 Temi elettorali affrontati dai candidati

Anche sulle emittenti radio oggetto dello studio, tra i temi elettorali più affrontati spiccano la campagna elettorale e la politica sociale. Gli altri temi sono passati in secondo piano.

La figura 5 evidenzia che anche per queste due tematiche predominanti vi è uno scarto netto tra candidate e candidati. I candidati hanno dedicato il 29% del tempo di parola alla campagna elettorale, il 4% in più rispetto alle candidate. Inversamente, le donne hanno dedicato il 33% del tempo di parola alla politica sociale, l'8% in più rispetto ai colleghi maschi. A prescindere da tali considerazioni, per entrambi i sessi si osserva una sorprendente corrispondenza nella ponderazione dei temi.

¹⁵ Le tre emittenti Radio Lac, Radio 24 e Energy Zürich, pur figurando nella tabella 23, presentano tempi di parola complessivi talmente brevi, da non permettere di trarre conclusioni su un'eventuale differenziazione in base al sesso.

Figura 5: radio – tempi di parola delle candidate e dei candidati in % per tematica¹⁶

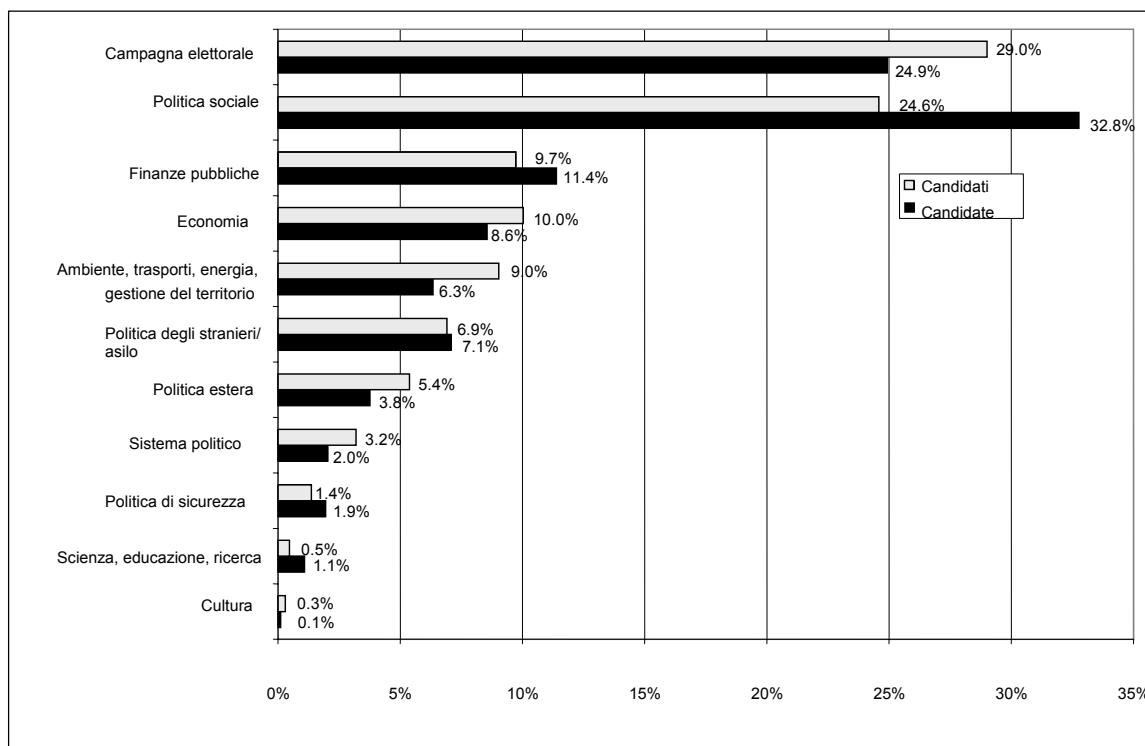
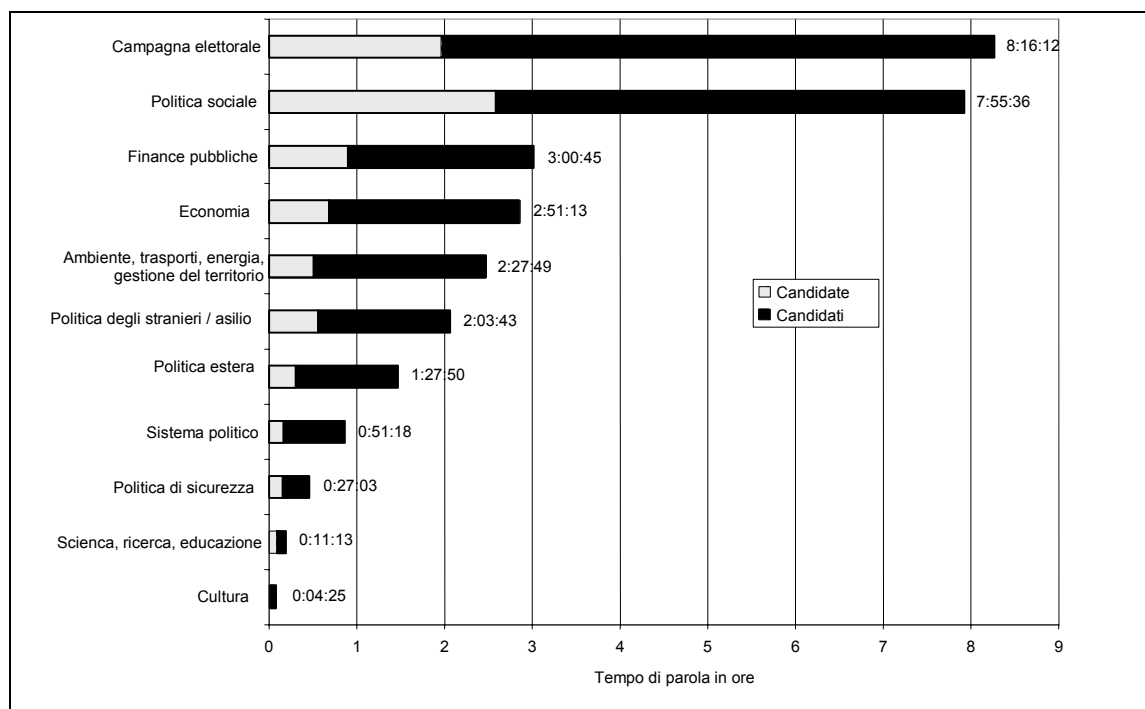


Figura 6: radio – tempi di parola assoluti delle candidate e dei candidati per tematica



¹⁶ La somma dei tempi di parola delle candidate e dei candidati è pari al 100%.

Il tempo di parola assoluto delle candidate è stato di 8 ore e 3 minuti, quello dei candidati di 22 ore e 8 minuti.

3.4 Stile di comunicazione

Alla radio lo stile di comunicazione utilizzato è stato caratterizzato da una disciplina più rigida rispetto alla tv. Solo il 4% delle sequenze parlate sono state interrotte (tv: 13%). Dato interessante: in circa tre quarti dei casi ad interrompere è stato un uomo.

Per il resto, lo stile comunicativo ha presentato solo minime differenze basate sul sesso. Questo dato vale sia per i candidati sia, in misura più marcata, per i giornalisti.

4 Conclusioni

Qui di seguito sono riassunte le risposte agli interrogativi principali esposti al capitolo 1.2.

Vi è una differenza tra la presenza massmediale delle donne e degli uomini?

A questa prima domanda si può rispondere affermativamente. In tutti i gruppi di attori (candidati, giornalisti ecc.) le donne hanno totalizzato un tempo di parola medio inferiore al 30% sia alla tv che alla radio.

I candidati hanno ottenuto circa il 70% del tempo di parola complessivo. Anche in questo caso, il tempo di parola medio concesso alle donne è stato inferiore al 30% (tv: 29%, radio: 27%). Se si considera la quota effettiva di candidature femminili (35%), risulta che le donne sono globalmente sottorappresentate.

In tv, le candidate hanno ottenuto i tempi di parola più elevati sulle emittenti della SRG SSR e sono state da equamente a molto ben rappresentate. La SF1 fa segnare i valori più elevati con il 42%. Dal confronto con i dati del 1999 risulta che il tempo di parola relativo delle candidate è aumentato su tutte le emittenti della SRG SSR. La TSI 1 ha fatto segnare l'aumento più marcato (16%). Sulle reti private, invece, le candidate erano nettamente sottorappresentate.

Anche per quanto riguarda la radio, i tempi di parola concessi alle donne sulle reti della SRG SSR erano leggermente superiori a quelli delle emittenti private. La differenza è tuttavia meno marcata rispetto alla tv. Solo su Rete Uno la presenza mediale delle candidate è stata leggermente superiore alla quota effettiva di candidature femminili (29% contro il 26%). La presenza delle donne su quest'emittente è aumentata rispetto al 1999, mentre su DRS1 e La Première i tempi di parola concessi alle candidate sono diminuiti.

Su tutte le emittenti radio e tv i quattro partiti di governo hanno ottenuto complessivamente i tempi di parola più elevati. Le candidate del PS hanno fatto segnare la presenza televisiva più forte con il 40%, quelle dell'UDC la presenza più debole con il 5%. Le candidate del PLR hanno attestato la presenza radiofonica più forte con il 48%. A fare ancora una volta da fanalino di coda sono state le candidate dell'UDC.

Mentre sulle emittenti tv il gruppo dei Consiglieri nazionali uscenti e quello dei neo-candidati hanno beneficiato di un trattamento paritario, le emittenti radiofoniche hanno messo l'accento sui nuovi candidati. Su entrambi i media la presenza delle candidate uscenti al Consiglio nazionale era equilibrata, mentre le neo-candidate erano sottorappresentate (-10%).

Un quarto circa del tempo di parola complessivo è andato ai giornalisti. La presenza delle giornaliste si è attestata in media al 33% per la televisione e al 25% per la radio. Se si considera la loro percentuale complessiva in Svizzera (32%), le giornaliste erano rappresentate in modo equilibrato in tv, mentre erano sottorappresentate alla radio.

In tv, la presenza femminile più forte si è registrata sulle emittenti della Svizzera romanda (TSR1 / TSR2) con un tempo di parola delle giornaliste pari al 70%, quasi il doppio rispetto ai valori del 1999. Per le altre emittenti della SRG SSR i valori risultano essenzialmente più bassi (SF1: 21%, TSI 13%) anche rispetto ai dati del 1999 (in entrambi i casi la differenza è stata di -10%). Sulle emittenti private il tempo di parola delle giornaliste è stato addirittura nullo.

Alla radio le giornaliste della DRS1, con un tempo di parola del 47%, hanno raggiunto all'incirca la parità con i colleghi maschi, come già nel 1999. Su tutte le altre emittenti che hanno concesso tempi di parola significativi¹⁷ le donne erano invece sottorappresentate. Su La Première e Rete Uno la presenza delle giornaliste si è ridotta nettamente rispetto al 1999.

Nel contesto pre-elettorale le candidate e i candidati si sono espressi sugli stessi temi politici?

A questa domanda non si può rispondere in modo assoluto. Sia alla radio che alla tv i temi principali affrontati dalle candidate e dai candidati sono stati la politica sociale e la campagna elettorale, mentre tutti gli altri argomenti hanno occupato un posto di secondo piano. Su entrambi i media le candidate hanno tuttavia dedicato alla politica sociale molto più del loro tempo di parola rispetto ai colleghi maschi. La presenza televisiva dei candidati maschi si è concentrata prevalentemente sui temi «ambiente, trasporti, energia, gestione del territorio» e «economia», mentre alla radio il tema prioritario è stato la campagna elettorale. In altre parole, a prima vista si riscontra una corrispondenza tematica, mentre a un esame più attento si rileva una divergenza secondo il sesso degli argomenti trattati. Detto altrimenti vi è, a prima vista, una corrispondenza tematica. Tuttavia, dopo un esame più attento, si osserva che i temi trattati variano a seconda del sesso. Non si può quindi rispondere alla domanda suesposta anche perché non è dato sapere se i candidati hanno spontaneamente dato risalto a determinati temi o se, effettivamente, le domande poste dai giornalisti vertevano su tematiche diverse.

¹⁷ Sulle emittenti private Radio Lac, Radio 24 e Energy Zürich i giornalisti hanno ottenuto un tempo di parola complessivo inferiore a 20 minuti. Si rende pertanto superflua un'ulteriore distinzione in base al sesso.

Nelle sequenze parlate lo stile comunicativo adottato era diverso a seconda del sesso?

Alla tv si sono osservate differenze in base al sesso: a titolo d'esempio, i candidati hanno preso la parola più spesso delle candidate. Logicamente, però, sono stati maggiormente interrotti. Lo stesso dicasi, in misura minore, per le emittenti radio.

Tra i giornalisti, invece, le differenze basate sul sesso erano marginali tanto sulle emittenti televisive quanto su quelle radiofoniche.

Si sono riscontrate differenze nel modo di presentare in tv le candidate e i candidati?

Non si sono praticamente registrate differenze nel modo di presentare i candidati e le candidate: sia le donne che gli uomini sono stati per lo più ripresi in primo piano. Per quanto riguarda i giornalisti, invece, vi sono state forti differenze: le giornaliste sono state riprese in primo piano molto più spesso dei colleghi maschi (differenza: 20%).

5 Abbreviazioni

In generale

- CN Consiglio nazionale
- CS Consiglio degli Stati

Media

- DRS Schweizer Radio DRS
- RSI Radio svizzera di lingua italiana
- RSR Radio Suisse romande
- SF DRS Schweizer Fernsehen DRS
- TSI Televisione svizzera di lingua italiana
- TSR Télévision Suisse romande

Partiti

- AL Lista alternativa (Alternative Liste)
- CSP Partito cristiano-sociale
- PPD Partito popolare democratico
- UDF Unione democratica federale
- PEV Partito evangelico
- PLR Partito liberale-radicale
- AVeS Alleanza Verde e Sociale
- PLS Partito liberale svizzero
- PdL Partito del lavoro
- DS Democratici Svizzeri
- PS Partito socialista
- UDC Unione democratica di centro